SALUTE. ICTUS, ISA-AII: IN ITALIA COLPITE CIRCA 120 MILA PERSONE OGNI ANNO -3-

14:04 - 06/07/2023



(DIRE) Roma, 6 lug. - "La spasticità è tra i disturbi postictus più comuni e invalidanti- aggiunge Danilo Toni, Past President ISA-AII- Si tratta di un aumento del tono muscolare permanente che impatta fortemente sulla quotidianità del paziente con deformità degli arti e posture anomale. Non sempre compare subito: il 19%

delle persone inizia a presentare spasticità a tre mesi dall'evento ictale, quando spesso ha terminato il ricovero. Proprio per la frequenza di questi casi è importante che medici e pazienti lavorino in sinergia: i primi per mantenere inseriti in un iter di cura i malati e i secondi per restare all'erta, pronti a riconoscere i sintomi e ad avvertire il proprio specialista. Anche i disturbi del linguaggio e della memoria sono comuni: in questi casi neurologi e logopedisti sono in grado di permettere un buon recupero, a patto che si inizi un percorso in tempi rapidi, poco dopo la comparsa dei sintomi".

"Sulla spasticità è possibile intervenire con la tossina botulinica, un trattamento inserito nei LEA- aggiunge Francesco Bono, coordinatore Nazionale Rete Italiana Tossina Botulinica - SIN (Società Italiana di Neurologia)- La tossina determina un rilassamento dei muscoli interessati dalla spasticità, riduce l'eccesso di tono e di conseguenza la disabilità, perché facilita il processo riabilitativo. Se consideriamo la frequenza della patologia cerebrovascolare e il numero di persone che arrivano al trattamento della spasticità c'è una netta discrepanza: la causa è un'insufficiente divulgazione dell'utilità di questa terapia e una scarsa presenza di centri specifici pubblici per le cure della spasticità nei grandi ospedali. Queste unità sono essenziali perché i pazienti possano accedere ai trattamenti senza che la distanza diventi un deterrente. La loro diffusione ridurrebbe anche i costi dell'assistenza, perché meglio viene curato il paziente e minore è la spesa pubblica". (SEGUE)